



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

## CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del  
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

### VERBALE DELL'INCONTRO DEL 11/12/2013

Triuggio, 17 Aprile 2014

## **Partecipanti:**

Alessio Buonagurio  
Giuseppe Bacullo  
Cesare Magenta  
Vincenzo Zaniboni  
Edoardo Tursi  
Mirko Paglia  
Patrizia Zappa  
Luciano Inglesi  
Raffaele Comi  
Gabriele Galbiati  
Luigi Longhi  
Roberto Colombo  
Romano Rocchetta  
Lucia Gamba  
Maurizio Baccilieri  
Antonio Perego  
Francesco Zangobbi  
Enrico Mason  
Giacomo Canzi  
Amedeo Rigamonti  
Stefano de Grandi  
Atos Scandellari  
Giovanni Saini  
Giulia Cuter  
Arturo Binda  
Maria Giusi Troiani  
Pietro Brindisi  
Antonio Bertelé  
Dionisio Piovesan  
Tommaso Brenna  
Bruno Copes  
Pietro Pozzoli  
Tullio Muraro  
Massimiliano Merlo  
Viviane Iacone  
Mario Clerici

PROTEZIONE CIVILE BRIOSCO  
PROTEZIONE CIVILE BRIOSCO  
PROTEZIONE CIVILE VERANO  
PROTEZIONE CIVILE MACHERIO SOVICO  
AMICI DELLA NATURA TRIUGGIO  
COMUNE DI NIBIONNO  
AMICI DELLA NATURA TRIUGGIO  
AMICI DELLA NATURA TRIUGGIO  
AMICI DELLA NATURA TRIUGGIO  
COMUNE DI BIASSONO  
ASIL MERONE  
PROTEZIONE CIVILE ALTA BRIANZA  
AMICI DELLA NATURA TRIUGGIO  
LE CONTRADE DI INVERIGO  
LE CONTRADE DI INVERIGO  
PROTEZIONE CIVILE BIASSONO  
ALSI MERONE  
COMMISSIONE CULTURA AMBIENTE  
AMICI DEL LAMBRO SOVICO  
AMICI DEL LAMBRO SOVICO  
COMUNE DI SOVICO  
LEGAMBIENTE MONZA  
ORRIDO DI INVERIGO  
ORRIDO DI INVERIGO  
LE CONTRADE DI INVERIGO  
IL CANNETO ASDC  
COMUNE DI MERONE  
CIRCOLO AMBIENTE ILARIA ALPI  
COMUNE DI VERANO BRIANZA  
COMUNE DI CARATE BRIANZA  
COMITATO BEVERE  
COMITATO BEVERE  
COMITATO BEVERE  
COMUNE DI BRIOSCO  
REGIONE LOMBARDIA  
REGIONE LOMBARDIA

Daniele Giuffré

Stefano Minà

Maria Teresa Olmeo

Chiarangela Perego

PARCO VALLE LAMBRO

PARCO VALLE LAMBRO

PARCO VALLE LAMBRO

PARCO VALLE LAMBRO

Moderatore: Pasquale Longobardi

## **Verbale dell'incontro**

**LONGOBARDI:** Presentazione della sintesi delle conclusioni del Forum (allegata).

**CANZI:** condivide la priorità sulla qualità delle acque. Al secondo posto le aree di esondazione: vanno recuperate quelle che sono state precluse, sia sul fiume Lambro che sul reticolo minore. Se non bastano si possono cercare invasi dove si crei poco impatto. Poi ci sono abusi sull'inquinamento: impianti di depurazione che non depurano perché spesso non sono attrezzati per depurare alcuni inquinanti immessi in fognatura dalle aziende, soprattutto le tintorie. Occorre poi mantenere gli alvei più originali possibili perché cambiarne il percorso rischia di comprometterne l'idrologia (vedi Pegorino e Brovada). Bisogna combattere e rimuovere gli abusi sui corsi d'acqua dal punto di vista della polizia idraulica, anche quelli più longevi. Infine bisogna conservare la cultura del fiume per poterla trasmettere ai nostri figli.

**MURARO:** condivide la sintesi del preambolo, ed anzi si allarga ad alcuni aspetti che non abbiamo affrontato. Il problema è poi passare al pratico, e lì ci sono molti aspetti negativi che abbiamo messo in luce. Sulla qualità delle acque nelle azioni non c'è quasi niente, a parte il finissaggio dei depuratori. Per loro le fitodepurazioni sugli scarichi sono soldi buttati via, e il corso d'acqua ritornerà con le sue dinamiche a riprendersi quelle aree, gli scarichi vanno trattati in maniera diversa. Abbiamo portato il tema delle aree di esondazione sui reticoli minori che non erano stati presi in considerazione in questa trattazione.

**POZZOLI:** stanno elaborando il loro documento finale, ma è contento del lavoro fatto in questo periodo. Alcune considerazioni da analizzare meglio. Le competenze di interventi sulle aree demaniali: gli Enti possono ancora fare troppe deroghe per interventi. Senza un riferimento ognuno si può sentire autorizzato a fare quello che vuole. Il Forum dovrebbe far partire qualche progetto pilota per dare qualche risposta concreta. Occorre coordinare un inizio di progettazione, ad esempio eliminare alcuni importanti punti di potenziale inquinamento. Poi ci sono forti dubbi sulle aree di fitodepurazione lungo i corsi d'acqua soprattutto nei periodi di magra. In questi anni sono sparite sorgenti e sono diminuite le portate.

Sulla tutela: ci sono ambiti che non vanno toccati. Copiamo situazioni naturali in altri tratti.

Anche il Lambrone è un problema per il trasporto solido consistente che procura al lago.

Sulla qualità delle acque ci sono ancora moltissime cose da fare.

Vuole che gli Enti siano anche più reattivi a denunciare i misfatti alla magistratura.

Cita esempio di un abuso su movimento terre a Fornaci che ha visto la loro attivazione e denuncia alla magistratura per arrivare al principio di identificare un'autorità cui rivolgersi in questi casi.

**BINDA:** vuole sapere come sarà fatto il documento finale e cosa conterrà.

**AVPC MACHERIO:** cita un esempio virtuoso nel nord Europa in cui le ditte che utilizzano acque per ciclo produttivo le restituiscono pulite. A Macherio una ditta scarica in fognatura liquami fortemente maleodoranti. Chiede se ci sia una normativa specifica e se venga rispettata.

**CUTER:** il documento generale è ancora molto vago. Chiede quanto di questo documento sia stato recepito.

**SCANDELLARO:** interessato alla relazione finale e vuole sapere se i progetti recepiranno le indicazioni fornite dal Forum. Piccola nota sulla presentazione: "prendersi cura" è "mettere in sicurezza", non sono alternative. Il Parco è in grado di prendersi cura del suo territorio

**CANZI:** altri punti: riapertura delle rogge molinare per abbassare i livelli durante le piene e come scale di risalita per i pesci senza spendere tanti soldi. Altro aspetto: tralasciare spazi pubblici, piste, parchi per concentrare risorse sulla riqualificazione vera e propria. Il corso per agenti di polizia fluviale è stato molto

interessante e ha fornito alcuni elementi di autentico interesse. Esempio della fascia di rispetto demaniale (10 m) sulla quale chi concede le autorizzazioni è il demanio.

**POZZOLI:** riporta il caso del florovivaista a Merone alluvionato nel 2002 che si sta alzando il terreno.

Segue polemica sui lavori autorizzati dal demanio

**RAFFAELE COMI:** vuole sottolineare il problema della sicurezza idraulica. La Brovada che appartiene al reticolo minore da notevoli problemi di sicurezza idraulica. È vero che c'è una mancanza di partecipazione da parte delle amministrazioni comunali. Vorrebbe in futuro un loro maggiore coinvolgimento, soprattutto in questo periodo di ristrettezze economiche, perché non possono da soli affrontare la costruzione di opere notevoli. Ribadisce che il problema del rischio idraulico non sia stato approfondito come quello della qualità delle acque, eppure per alcune fette della popolazione è molto importante. Vuole quindi approfondimento del tema del rischio e un maggior coinvolgimento delle amministrazioni locali.

**COLOMBO:** esprime il fatto che attraverso il corso di polizia idraulica hanno preso conoscenza del fatto che le amministrazioni comunali hanno portato molto spesso allo sfacelo della situazione dei nostri corsi d'acqua. Osserva che i comuni hanno consentito di impermeabilizzare le loro superfici e ancora concedono aree di espansione urbana. I 10 m di rispetto lungo i corsi d'acqua non sono quasi mai rispettati. Bisogna aggiustare la macchina di controllo delle amministrazioni locali e obbligare gli enti che hanno in mano il controllo a farsi rispettare in tempi ragionevoli. Gli Enti sono stati inconcludenti se non dannosi, e se c'è stato miglioramento delle condizioni del Lambro forse è veramente più merito dei fallimenti delle aziende che non di interventi degli Enti.

Polemizza sull'inefficacia e la lentezza dei provvedimenti di denuncia e sanzionamento degli abusi.

**MASON:** si è toccata la parte più politica del problema. I Comuni sono insufficienti per dominare queste dinamiche, che possono essere controllate solo da enti superiori, come dal Parco. Nonostante i rapporti difficili la fiducia nel Parco c'è sempre. Bisogna mettere insieme tutte le componenti del fiume (sicurezza, qualità, etc). C'è tutto il sistema che gestisce l'acqua che da acqua sporca al Parco. L'altro settore è l'educazione; la nostra associazione fa molto al riguardo ma nel Forum e nel Contratto di Fiume ho visto poco. Eppure è un settore molto importante.

**LONGOBARDI:** il documento finale innanzitutto deve basarsi sui principi condivisi, il che vuol dire che ogni intervento dovrà comprendere gli aspetti più importanti.

**BINDA:** nei progetti analizzati c'erano già degli elementi di valutazione dei benefici. I tecnici del Parco però non tengono conto delle considerazioni fatte dalle Associazioni. Vuole sapere il documento finale come interagirà con le azioni di cui abbiamo discusso fino ad oggi.

**LONGOBARDI:** il documento finale recepirà nel dettaglio le osservazioni sui singoli interventi. Questi subiranno una verifica alla luce di quanto è stato discusso in questa sede.

**BINDA:** quindi nella seconda parte rivedremo tutti i punti?

**LONGOBARDI:** potremo avere un punteggio fornito dai tecnici e uno dato dall'assemblea per consentire ai redattori del masterplan di rivedere il documento alla luce delle osservazioni.

**BINDA:** chiede di avere il documento qualche giorno prima. Ricorda che inizialmente erano decisi a non partecipare al Forum, ma hanno proseguito perché credono anche loro che possa essere una opportunità di

proficua collaborazione. Noi consideriamo fondamentale il documento finale perché dovrà far risaltare le opinioni nostre e dei tecnici.

**SCANDELLARO:** la sicurezza idraulica è stata fatta in questi anni, il problema è come è stata fatta. Il PAI dice anche che gli insediamenti possono essere delocalizzati; inoltre le opere non devono necessariamente essere fatte in cemento armato, si può recuperare spazio al fiume.

**LONGOBARDI:** prendersi cura del territorio vuol dire abbandonare l'approccio emergenziale e adottarne uno pianificatorio e strategico. Sulle leggi: le nostre sono in linea con quelle comunitarie ma spesso manca la vigilanza.

**COLOMBO:** cita l'esempio dello sversamento di Lurago di detersivi, che aveva avuto tutte le autorizzazioni dal Comune.

Polemica sull'applicazione delle norme

**MURARO:** è comparso il masterplan degli interventi, cosa ha a che fare con il documento finale?

**LONGOBARDI:** il masterplan è un documento che il Parco deve consegnare a Regione. Il documento finale è un'altra cosa.

**GIUFFRÉ:** come penso di inquadrare il documento finale, che sarà estremamente sintetico e fa il tagliando al lavoro che è stato fatto in questi mesi. Questo dovrebbe anche fornire alcuni elementi prioritari: la nuova governance che deve coinvolgere anche gli AATO; poi interverremo su 3 corsi d'acqua occupandoci di tutto; quindi ci concentreremo con voi su alcuni scolmatori particolarmente importanti; infine un occhio di riguardo ai SIC. Si vuole il coinvolgimento su questo documento finale.

**BINDA:** non crede a quello che dice Giuffré e cita i lavori di pulizia dell'emissario che non tengono in considerazione il potenziale impatto di questi lavori sull'ambiente.

**GIUFFRÉ:** devi contestualizzare il problema: ci sono alcune emergenze che vanno risolte.

**BINDA:** vuole sapere che fine faranno i sedimenti che verranno asportati. Se il Forum è servito è stato un bellissimo esercizio di discussione ma per lui i principi generali che ne scaturiscono sono disattesi e le azioni sono state presentate come un pacchetto non modificabile.

**GIUFFRÉ:** nel susseguirsi degli incontri non c'è stato modo e tempo di adeguare le azioni in corso d'opera. Se da ciascun pacchetto di azioni si tirerà fuori qualche iniziativa si prenderà in considerazione tutto il contenuto. Se ci sarà da cassare qualcun intervento sarà ben contento che vengano sostituite. Le azioni che vengono proposte non solo vangelo intoccabile.

**BINDA:** non vuole riaprire la trattazione del progetto di Inverigo. Hanno avuto rassicurazioni che si sarebbe discusso invece non c'è stata discussione.

**MASON:** hanno tenuto conto dei pesci, della Porenzella. I progetti sono lì, sul progetto di Inverigo la decisione era già presa. Vediamo se andando avanti le cose migliorano.

**CUTER:** è già stata espressa la preoccupazione sui progetti futuri, ma su quelli già finanziati c'è delusione. Spera che i documenti delle associazioni vengano allegati. Abbiamo discusso ed è tutto lì ma non è stato recepito niente. Non siamo tecnici e nel merito del progetto non possiamo entrare, ma possiamo fornire qualche idea per progettare in modo diverso.

**CANZI:** le preoccupazioni ci sono da parte di tutti, ed alla fine trova che ci sia una comunità di intenti con un'alta percentuale. La proposta è che il Forum continui e che si condivida che le opere per le quali si cerca un finanziamento siano dall'inizio partecipate. Ricorda il progetto LIFE sul lago di Alserio che alla fine è stato modificato riversando il fosforo nel Lambro invece che in una vasca. Vuole che il Forum rimanga e che possa verificare le opere preventivamente e nella loro realizzazione.

**MURARO:** il Comitato Bevere ha fatto molte proposte e non le ha viste ancora recepite.

**IACONE:** una riflessione importante che riguarda lo sviluppo futuro. Bisognerà coinvolgere i grandi assenti: i Comuni e gli Enti che non hanno partecipato. Questo problema non si può risolvere d'autorità. Bisogna coinvolgerli in modo diverso. La Regione può coinvolgere le AATO, i Comuni li può meglio coinvolgere il Parco. La maggioranza della cittadinanza poi fino ad oggi non ha ritenuto riprovevole costruire dove non si poteva, e via dicendo. Anche la comunità ha sentito poco questo tema. Questo fatto rende il problema della qualità delle acque molto complesso che richiede invece una trasformazione della sensibilità anche della cittadinanza. La presenza di associazioni come le vostre è indispensabile per trasmettere questa sensibilità, quindi è molto importante il discorso dell'educazione ambientale.

Come si chiuderà il Forum: sono stati individuati alcuni punti sintetizzati dal moderatore. Ora deve essere rivisto quello che è stato fatto dal Parco, sia come criteri generali sia come interventi specifici. Per quanto riguarda il progetto di Inverigo si potranno ancora apportare delle migliorie ma soprattutto spero che potrete imparare un metodo attraverso il quale convergere su una soluzione e non rimanere ognuno arroccato sulla sua ed avere alla fine 6-7 soluzioni.

Sulle altre questioni mi sembra che ci siano buone intenzioni. Ora bisogna ampliare il lavoro e costringere chi non ha partecipato a metterci del suo. Sull'Olona abbiamo riunito i sindaci, abbiamo monitorato metro per metro il territorio e chiesto impegni specifici. Le risorse umane sono poche, e non è sufficiente che Regione imponga perché questo spesso non è sufficiente. Dobbiamo fare tutti un pressing e sollecitare la risoluzione di problemi. Conta molto sul fatto che Regione, Parco, associazioni insieme possano motivare e stimolare altri Enti con maggiore inerzia e disinteresse sul tema delle acque.

I controlli sono importanti, ma la Lombardia è grande e servirebbe un esercito per controllare tutti. I controlli si fanno a campione. Vorremmo rendere più possibile pubblici i dati.

Polemica su controlli e pescosità del fiume

**POZZOLI:** il problema non è quello dei controlli. Si tratta di organizzare un'azione.

**IACONE:** dobbiamo agire Comune per Comune.

**LONGOBARDI:** non possiamo trovare sempre dei capri espiatori per i nostri problemi dando addosso solo ad alcune istituzioni. Dobbiamo ognuno fare qualcosa per la nostra società. Sulle attività di controllo e di verifica non possiamo alzare bandiera bianca. Lo sforzo che dobbiamo fare è di fare tesoro del lavoro che abbiamo svolto fino ad oggi. Se pragmaticamente ci sono alcune cose da fare subito, discutiamone e mettiamoci all'opera. Gli interessi che abbiamo esposto non sono in contrapposizione, perché siamo tutti intenti a salvaguardare un patrimonio naturale comune a tutti noi.

**MASON:** coinvolgiamo anche il legislatore regionale.

**LONGOBARDI:** siamo arrivate ad alcune conclusioni, dobbiamo andare avanti convinti che questa sia una buona strada.

**CUTER:** vorremmo che comparisse anche la nostra insofferenza alla rigidità dei vincoli di finanza pubblica. I Comuni sanno bene che ci sono degli abusi sui corsi d'acqua

**BINDA:** vorremmo anche mettere in luce la strategia di dismissione delle aree produttive che non deve prevedere necessariamente la riconversione dei fabbricati.

**LONGOBARDI:** propone una nuova convocazione dopo le vacanze di Natale.